



Finché un giorno cominciò a comportarsi in modo insolito. All'inizio era quasi impercettibile: un leggero movimento del polso o uno strano gesto che Lisa intravedeva con la coda dell'occhio.

Poi, col tempo divenne sempre più sfacciata.
Si agitava, correva qua e là, creando... un caotico caos.



La mamma aveva insegnato a Lisa che, quando qualcuno si comporta in modo dispettoso o impertinente, la cosa migliore è ignorarlo. E così fece Lisa.



E, infatti, proseguì la sua giornata comportandosi come se la sua ombra fosse un'ombra normale.



Ma più Lisa ignorava la sua ombra, più questa diventava irritante.



"Smettila subito!
Sono io il capo e ti ordino
di fare quello che ti dico!"

Ma l'ombra non l'ascoltava.

Ma, in realtà, non era sola.
C'era Ombra al suo fianco,
come sempre.

Lisa sbirciò tra le dita, guardando Ombra
come non aveva mai fatto prima.



E ciò che vide non era spaventoso,
minaccioso o imbarazzante.

E capì che Ombra era una parte di lei.
Una parte che Lisa non voleva più ignorare.



Insieme, si rimisero
in piedi...